



Ministero della Salute

SEGRETERIATO GENERALE

“GRUPPO TECNICO ODONTOIATRIA- GTO-”

VERBALE della SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 2018

Il giorno 27 settembre 2018, ore 11.00, presso la sede del Ministero della salute in Lungotevere Ripa n. 1, sala 121, regolarmente convocato, si è riunito il “*Gruppo tecnico sull’odontoiatria*”, costituito con D.M. del 15 marzo 2018, per deliberare sui punti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell’agenda
2. Approvazione del verbale della seduta del 12 luglio 2018
3. Regolamento (UE) 2017/852 sul mercurio
4. Tossicità del titanio: nota di risposta a richiesta pervenuta al sig. Ministro
5. Richiesta di riconoscimento del tecnico ortodontico quale professione sanitaria: redazione parere
6. Autorizzazione per l’apertura di strutture odontoiatriche: evoluzione normativa e giurisprudenziale
7. Erogazione di prestazioni odontoiatriche da parte di strutture societarie
8. Accordo Stato-regioni sul profilo ASO: problematiche applicative
9. Sterilizzazione dello strumentario: problematiche relative allo stoccaggio ed alla conservazione
10. Varie ed eventuali.

Fatta la ricognizione dei partecipanti, risultano presenti:

- dott. Giovanni NICOLETTI (che assume la Presidenza);
- dott. Michele NARDONE;
- dott. Antonio FEDERICI;
- dott. Raffaele IANDOLO;
- prof. Claudio ARCURI;
- prof. Roberto GATTO;
- prof. Giuseppe MARZO;
- dott. Pio ATTANASI;
- dott. Vincenzo CAMPANELLA;
- dott. Fulvio CAMPOLONGO;
- dott. Benedetto CONDORELLI;
- dott. Fabio DI CARLO;
- dott. Fausto FIORILE;
- dott. Carlo GHIRLANDA;
- dott. Antonio Maria MIOTTI.

Sono assenti giustificati:

- dott. Giuseppe RUOCCO;
- prof. Enrico GHERLONE;
- prof.ssa Laura STROHMENGER;
- dott. Gianfranco CARNEVALE;
- dott.ssa Sabrina ZILIARDI.

Partecipa alla riunione la dott.ssa Silvia GIARDINA del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per la D.G. della prevenzione sanitaria è presente la dott.ssa Aurelia FONDA.

Assiste ai lavori il dr. Antonio FEDERICI, che assume le funzioni di Segretario verbalizzante.

Alle ore 11.15, constatata la regolarità della convocazione, il dott. Nicoletti, previo avvertimento che è stata attivata la registrazione della seduta, dichiara aperta la stessa e comunica ai presenti che il dott. Ruocco non può partecipare alla riunione in quanto impegnato in concomitante riunione istituzionale.

Si procede pertanto all’esame dell’o.d.g.

1-) *Approvazione dell’agenda.*

Si approva l’agenda con l’aggiunta, prima del punto “Varie ed eventuali”, della proposta del dott. Campolongo di procedere ad un approfondimento in materia di requisiti specifici necessari per l’accesso ai ruoli della dirigenza odontoiatrica nel SSN.

2-) *Approvazione del verbale della seduta del 12 luglio 2018.*

Il verbale della seduta precedente è approvato con la richiesta di inserimento da parte del dott. Ghirlanda di una precisazione a pag. 2, punto tre. In particolare si riporta, pertanto :*“Le conclusioni contenute, che trovano concorde in maniera unanime il GTO,.....”).*

3-) *Regolamento (UE) 2017/852 sul mercurio.*

Il dott. Nicoletti illustra l’argomento nelle linee generali e fornisce precisazioni sull’ambito di applicazione del Regolamento.

La dott.ssa Giardina, quindi, riferisce in merito alla richiesta di precisazioni avanzate dalla sua Amministrazione alla Commissione europea in merito alle disposizioni contenute all’art. 10, comma 4.

In particolare, relativamente all’utilizzo dei separatori di amalgama, si è convenuto che gli stessi debbano essere presenti solo sui riuniti odontoiatrici dove si procede alla rimozione di cure conservative fatte con amalgama dentale. Ritiene, inoltre, che eventuali ulteriori dubbi che dovessero emergere dall’applicazione del Regolamento potranno essere chiariti in sede di redazione del Piano nazionale che l’Italia, come tutti gli altri Stati Membri UE, deve predisporre indicando i tempi e i percorsi per la graduale eliminazione dell’utilizzo dell’amalgama dentale. Per la predisposizione del citato Piano, da definirsi entro il 1° luglio 2019, ritiene sia necessario che il Ministero della salute abbia disponibilità dei dati relativi al consumo di capsule preosate di amalgama.

La dott.ssa Fonda ritiene che occorra riportare l’uso dell’amalgama nel documento di valutazione del rischio (DVR) che ogni studio odontoiatrico deve predisporre ai sensi della Legge 81/2008; ciò potrebbe consentire una mappatura degli studi professionali che eseguono interventi di rimozione dell’amalgama e quelli che non svolgono tale attività.

Il dott. Ghirlanda chiede che venga redatta una nota ufficiale sugli obblighi introdotti dal Regolamento sui separatori di amalgama e, quindi, sul loro corretto utilizzo.

La dott.ssa Giardina si impegna a predisporre un'apposita nota o un comunicato da pubblicare sul sito del proprio Ministero e, ove vi fosse l'accordo della Commissione Europea, a pubblicizzarne il relativo parere.

Il dott. Fiorile fa presente che sarebbe opportuna una comunicazione condivisa tra i due Ministeri.

Il dott. Iandolo riferisce che nel 95% degli studi si procede alla rimozione dell'amalgama e, pertanto, questi devono provvedere a dotarsi dell'apposito separatore, anche se sono numerosi i riuniti odontoiatrici già equipaggiati con lo stesso.

Il prof. Campanella fa presente, però, che l'amalgama, ormai da diverso tempo, non viene più utilizzata a scopo conservativo, salvo casi specifici, e che non ne viene nemmeno più insegnata la tecnica di utilizzo nelle scuole di odontoiatria.

Di contro, invece, il prof. Gatto ritiene che i dati di utilizzo siano, in realtà, sottostimati.

Si associa ai lavori, alle ore 11.30, il dott. Di Carlo.

Il dott. Nicoletti precisa che l'obiettivo del Regolamento (UE) 2017/852 è la graduale eliminazione di tale sostanza e che vanno rispettati i tempi e le norme contenute, indipendentemente da quella che è la pratica professionale e clinica. A tal fine, ritiene di particolare importanza che venga messo in atto un sistema puntuale di monitoraggio dell'uso in ambito odontostomatologico.

Il dott. Di Carlo fa rilevare che l'amalgama è un miscuglio elettricamente attivo, cioè non stabile e anche se non tutti i tipi di amalgama contengono mercurio, a suo giudizio se ne dovrebbe consigliare, comunque, il non utilizzo.

Il dott. Ghirlanda esprime l'avviso che la proposta della dott.ssa Fonda di riportare i dati nel DVR ponga poi il problema dello smaltimento dei fanghi residuali.

La dott.ssa Fonda fa rilevare che si tratta, comunque, di rifiuti pericolosi con rischio chimico che devono essere smaltiti con cadenza almeno annuale e conferiti a ditta appositamente autorizzata per lo stoccaggio, utilizzando un sistema di codici specifico che consenta anche il tracciamento.

4-) Tossicità del titanio: nota di risposta a richiesta pervenuta al sig. Ministro.

Il dott. Nardone illustra l'argomento e fa presente che è pervenuta alla Segreteria del Ministro una nota da parte di un odontoiatra, il dott. Miclavez, nella quale viene paventata la tossicità del titanio utilizzato in ambito odontoiatrico ed ortopedico. Nella stessa nota, il citato odontoiatra riferisce di aver già esposto la questione all'Ordine dei medici e chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Udine, senza aver avuto alcuna risposta. Pertanto, nel ricordare la presunta tossicità, ritiene opportuno che le Autorità sanitarie tengano nelle dovute considerazioni tale rischio, adottando idonei accorgimenti a tutela della salute pubblica.

Dopo discussione, il Gruppo conviene che si debba procedere ad un'accurata ricerca nella letteratura in merito a tale tematica, prima di predisporre una risposta alle istanze dell'odontoiatra. A tal fine, il dott. Nardone propone la costituzione di un apposito sotto-gruppo di lavoro e che questo venga coordinato dal prof. Francesco Carinci dell'Università degli studi di Ferrara, esperto nelle revisioni sistematiche di letteratura.

Il prof. Campanella osserva che gli impianti in titanio utilizzati in odontostomatologia sono tutti corredati di apposita certificazione, rilasciata anche sulla presenza di studi che dimostrano la non tossicità del prodotto.

Il prof. Arcuri concorda sulla necessità di un'attenta disamina della letteratura scientifica internazionale e si dichiara disponibile a collaborare a questo lavoro.

Anche il dott. Ghirlanda segnala di essere in possesso di specifiche conoscenze sulla questione e di avere a disposizione una vasta letteratura in materia, pertanto dà la sua disponibilità a contribuire ai lavori.

Il GTO dispone, quindi, la costituzione di un sottogruppo di lavoro costituito dal prof. Francesco Carinci, dal prof. Claudio Arcuri e dal dott. Carlo Ghirlanda, invitando i componenti del Gruppo ad indicare entro i prossimi giorni eventuali altri esperti titolati a partecipare ai lavori.

5-) Richiesta di riconoscimento del tecnico ortodontico quale professione sanitaria: redazione parere.

Il dott. Nardone illustra il punto all'o.d.g. e comunica che la CAO ha fornito un proprio parere, sostanzialmente coerente con quello già predisposto prima dell'estate per l'odontotecnico, poi recepito e fatto proprio dal GTO.

Al riguardo, il dott. Iandolo segnala che la motivazione principale del parere risiede nella circostanza che il tecnico ortodontico non ha una propria specifica formazione rispetto all'odontotecnico, alla cui figura pertanto può essere assimilato.

Anche il dott. Fiorile ritiene che il tecnico ortodontico sia un odontotecnico, per cui conferirgli una particolare specificità potrebbe dare legittimazione ad una nuova figura nella realtà non esistente.

Il prof. Marzo ritiene di particolare importanza la definizione di un percorso formativo sulla base delle attuali conoscenze ed applicazioni nella pratica.

Il dott. Iandolo ribadisce che non esistono delle condizioni legittimanti il riconoscimento di una nuova professione sanitaria; di tale avviso sono anche il prof. Marzo, il prof. Gatto ed il prof. Campanella.

Il Gruppo approva la nota CAO che diventa, pertanto il parere del GTO e verrà, come tale, trasmesso alla DGPROF.

6, 7 e 8-) Autorizzazione per l'apertura di strutture odontoiatriche: evoluzione normativa e giurisprudenziale; erogazione di prestazioni odontoiatriche da parte di strutture societarie; accordo Stato-regioni sul profilo ASO: problematiche applicative.

I tre punti vengono discussi congiuntamente.

Il dott. Ghirlanda illustra il documento trasmesso da ANDI alla segreteria del GTO e si sofferma, in particolare, sull'esercizio della professione in forma societaria, esprimendo il parere che sia opportuno rivedere quanto contenuto nel Decreto "Lorenzin". Più specificamente, ritiene che vadano precisati con puntualità quali sono i soggetti legittimamente autorizzati all'esercizio dell'odontoiatria, poiché sorgono in ogni dove strutture societarie che erogano prestazioni senza esserne, in realtà, autorizzate. Va fortemente ribadito che le società tra professionisti (STP) sono le uniche titolate all'erogazione di prestazioni odontostomatologiche e, in quanto tali, a poter e dovere essere iscritte all'Ordine degli odontoiatri. Tutte le altre forme societarie comportano problematiche di vario genere, dall'evasione fiscale, all'elusione contributiva, all'esercizio abusivo della professione. Pertanto, a suo giudizio, anche il GTO dovrebbe interrogarsi sulla legittimazione di queste strutture ad esercitare un'attività che può essere svolta solo da iscritti all'Ordine.

Il dott. Di Carlo fa presente che la questione è stata studiata anche a livello di normativa comunitaria.

Il dott. Iandolo fa presente che le regole di erogazione delle prestazioni odontoiatriche devono essere le stesse anche per esercitare la professione in forme diverse da quella individuale. Ribadisce con forza che, deve essere preminente la centralità del paziente che va tutelato da tutti i punti di vista; pertanto, l'unica forma di esercizio della professione in forma societaria deve essere quella che impone la iscrizione all'albo degli Odontoiatri e, quindi, le STP.

Il dott. Fiorile segnala, in qualità di presidente AIO, il proprio appoggio alla posizione espressa da ANDI e CAO.

Il dott. Miotti richiama l'attenzione sulle differenze a livello regionale delle modalità autorizzative che rappresentano un ulteriore ostacolo a fare chiarezza sul tema.

Il dott. Iandolo ribadisce che, una volta definito il tipo di prestazione, l'esigenza primaria sia quella di garantire il paziente e chiarire, dunque, che devono essere definiti requisiti minimi per ciascun tipo di prestazione, limitando al massimo le valutazioni discrezionali del verificatore.

Il dott. Fiorile interviene sul tema ASO, sul quale a suo parere sono emerse criticità successivamente alla emanazione del provvedimento normativo; in particolare, sono stati posti vincoli ulteriori alla attività dell'odontoiatra (come, ad es., quando sia necessario procedere per motivi vari alla sostituzione lavorativa di un/a ASO); tali aspetti, a suo avviso, devono essere oggetto di una accurata riflessione.

Il dott. Ghirlanda rappresenta quanto accaduto in proposito nella Regione Lazio che ha previsto la presenza dell'ASO nello studio come requisito minimo per l'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio dello studio odontoiatrico.

Il dott. Iandolo ribadisce che l'ASO è solo una delle tante figure che supportano l'attività dell'odontoiatra e che vanno corrette alcune indicazioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni che ne ha disciplinato l'istituzione.

Il dott. Di Carlo sollecita, quindi, una dichiarazione certa sul fatto che l'ASO deve essere intesa come una figura professionale di cui una struttura odontoiatrica può dotarsi e non un requisito fondamentale affinché la struttura possa essere autorizzata ad esercitare.

Il dott. Nicoletti prende atto delle istanze delle Associazioni e fa presente che esistono livelli istituzionali diversi dal GTO nei quali il tema deve essere trattato. Infatti, se vi sono problemi nella legislazione, la competenza ad intervenire è del legislatore: il GTO può solo segnalare il problema o, al massimo, fornire un parere sui provvedimenti amministrativi di esecuzione. Per quanto attiene, poi ai contenuti, sulla questione dell'esercizio societario il Ministero della salute è stato coinvolto solo marginalmente; al contrario, il provvedimento Stato-Regioni sull'ASO è stato promosso dal Ministero e la sua emanazione, anche fortemente sostenuta dal GTO, che è stato più volte consultato nei vari passaggi. Se il testo finale ha fortemente risentito delle indicazioni delle Regioni, gli aspetti di criticità ora evidenziati non erano mai stati sollevati in precedenza da nessun componente del GTO. Pertanto, le eventuali istanze di revisione dovrebbero basarsi sulla evidenza di concrete difficoltà applicative e interpretative, piuttosto che sulla ridiscussione dell'intero impianto del provvedimento o della sua visione di fondo.

Il dott. Fiorile lascia la seduta alle ore 12,40.

9-) Sterilizzazione dello strumentario: problematiche relative allo stoccaggio ed alla conservazione.

Il dott. Nardone riferisce che vanno definite, in maniera chiara, le caratteristiche dello stoccaggio dello strumentario imbustato dopo sterilizzazione con vapore umido, alla luce delle diversità di opinione in materia e delle richieste di precisazione in merito da più parti pervenute.

Il GTO si riserva di esaminare il problema nelle prossime sedute, anche al fine di acquisire idonea letteratura scientifica in materia.

Il dott. Di Carlo lascia i lavori alle ore 13,35.

10-) Varie ed eventuali.

Viene posto in discussione l'argomento proposto dal dott. Campolongo riguardante i requisiti specifici richiesti in sede di concorso pubblico per l'accesso ai ruoli della dirigenza odontoiatrica nel SSN.

Il GTO, vista la necessità rappresentata da più componenti di lasciare la seduta e tenuto conto della complessità del problema, in accordo con il dott. Campolongo, dispone che l'argomento venga inserito all'o.d.g. della prossima riunione.

La riunione successiva viene calendarizzata per il giorno 8 novembre 2018, alle ore 10,30.

Il dott. Ghirlanda comunica che, molto verosimilmente, non potrà essere presente e che, se possibile, segnalerà il nominativo di un eventuale sostituto.

La seduta termina alle ore 13,50.

IL PRESIDENTE
(Dott. Giovanni Nicoletti)

IL SEGRETARIO
(Dott. Antonio Federici)